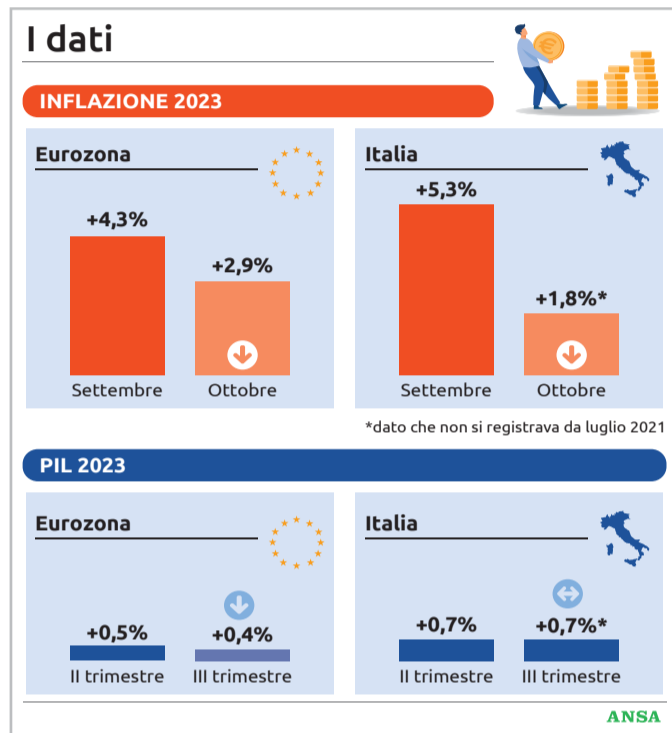


Frena l'inflazione, ma la crescita è zero

Il governo rivendica il risultato, però consumatori e associazioni dei commercianti si dicono allarmati per il rallentamento



di Francesco Carbone
ROMA

Il Pil fermo su crescita zero e l'inflazione che cala dal 5,3% di settembre all'1,8% di ottobre, mettendo a segno una lieve contrazione dello 0,1% sul mese precedente. È l'effetto del rallentamento dei prezzi dell'energia e in piccola parte di quelli degli alimentari. È questo il quadro in chiaroscuro fornito dall'Istat che aggiorna due importanti indicatori dell'Italia e segnala che i valori acquisiti si fermano a +0,7% per il Pil e a 5,7% per l'inflazione. Ma, al momento, è una situazione migliore di quella europea dove il prodotto dell'eurozona, sempre nel terzo trimestre, è invece calato dello 0,1% mentre la crescita dei prezzi al consumo di ottobre si è ridotta, ma si è attestata ben al di sopra della media italiana, segnando un +2,9%. Il governo, alle prese con la manovra, rivendica il risultato ma esprime anche una

» È l'effetto del calo dei prezzi dell'energia e, in piccola parte, di quelli degli alimentari

certa preoccupazione. Consumatori e associazioni dei commercianti si dichiarano allarmati per il rallentamento della crescita e, almeno i primi, parlano di «effetto ottico» per il crollo dei prezzi: dipende in larghissima parte dall'energia e si confronta statisticamente con il livello stratosferico dell'anno scorso. Basta guardare la benzina, che registra in questo periodo un calo, segnando ora un prezzo al self di 1,871 euro per comprendere l'impatto dei beni energetici, tanto che anche nei dati dell'Istat il carrello della spesa a ottobre rallenta ma passa dall'8,1% al 6,3%, un valore decisamente più alto dell'indice complessivo.

» Per il ministro Giorgetti «il sistema è riuscito a reggere di fronte alla concomitanza di tanti fattori critici»

Se sui prezzi si tratta di una boccata d'ossigeno, sul fronte della crescita le preoccupazioni crescono. Prudenza viene espressa dal commissario Ue agli Affari Economici Paolo Gentiloni che invita tutti i partner a fare attenzione parlando di «una fase di transizione in cui servono cautela nella spesa e sostegno agli investimenti». E il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, alla sua ultima uscita, avverte che sulle stime economiche aleggiano rischi «orientati al ribasso, soprattutto per l'acuirsi delle tensioni geopolitiche e l'irrigidimento delle condizioni di finanziamento», cioè l'effetto, quest'ultimo, delle recenti stret-

te monetarie. Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, sembra tirare un piccolo sospiro di sollievo: «Il sistema è riuscito a reggere di fronte alla concomitanza di tanti fattori critici». Entusiasta invece il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, che richiama l'attenzione sul «carrello tricolore» nel calo dei prezzi e ringrazia tutta la filiera «per questa prova di coesione e di solidarietà». Ma che si prende la replica piccata della Cgil: «Urso mistifica la realtà. Il carrello tricolore è inutile, se non peggio».

Anche i consumatori non ci stanno: il calo va confrontato con il livello altissimo dello scorso anno (circa il 12%) e il carrello della spesa è addirittura salito dello 0,1% invece di calare come l'indice generale. Ed è comunque a un livello altissimo. Insomma la brusca riduzione è solo un «effetto ottico» ed è dovuta - dice il Codacons - «unicamente alla drastica riduzione dei prezzi dei beni energetici».

UNI.CO. cresce e punta a raggiungere 82.000 imprese

Al termine di una giornata di formazione il direttore Mariani ha fornito i dati che parlano di volumi per 616 milioni di euro

Perugia - «La nostra vera funzione è dare risposte a quel mondo produttivo che spesso fatica a dialogare con altri soggetti e che non è così strutturato da affrontare da solo gli investimenti e la gestione del proprio patrimonio». Così il presidente di UNI.CO. Maurizio Paradisi al termine della giornata di formazione che si è svolta venerdì 27 ottobre al Plaza Hotel di Perugia.

Una giornata che ha avuto come titolo «Un UNI.CO. Sguardo», un momento di studio, di confronto e condivisione che si è sviluppato attraverso un percorso formativo e di team building. Un progetto che ha coinvolto tutta la struttura del Confidi che a Perugia ha chiamato a raccolta la persona-

le di Marche, Umbria, Abruzzo e Molise, con l'obiettivo di favorire la crescita della cooperativa.

Tre i momenti di formazione: quello dedicato al «Change Management, L'approccio consulenziale nei confronti del cliente» per gli account operanti nel territorio e per il resto del personale interno il «Diversity Management».

Dopo il saluto del Presidente Paradisi il Direttore Generale UNI.CO. Paolo Mariani ha rimarcato: «In questi anni - ha esclamato Mariani - nonostante le difficoltà dettate anche da fatti di cronaca, il nostro sviluppo è proseguito. Partendo dalle Marche siamo arrivati prima in Umbria, poi in Abruzzo e in Molise. Ma il nostro percorso di crescita è ancora in atto e continua la sua proiezione verso il sud del Paese. Abbiamo infatti in programma un'importante operazione rivolta alla Sicilia che ci permetterebbe di arrivare a quota 82.000 imprese socie».

Mariani ha concluso il suo intervento con un focus sui numeri che hanno caratterizzato gli ultimi 5 anni: «Dal 2019 ad oggi questo

Confidi ha realizzato 20.633 operazioni (fidejussioni, credito diretto, garanzie e consulenza), generando volumi per 616 milioni di euro e servendo 12.279 imprese. Abbiamo generato 13,5 milioni di utili (al 30/9 l'utile è di 1 milione) e incrementi patrimoniali per 20 milioni di euro».

Il Segretario generale CNA Otello Gregorini ha invece puntualizzato: «I Confidi sono un tratto indispensabile perché la gran parte delle imprese non è in grado di trattare con il sistema bancario. UNI.CO. ha basi solide per dare queste risposte».

Anche il Segretario generale Confartigianato Vincenzo Mammoli ha portato il suo contributo: «La presenza di UNI.CO. nei territori è motivo di orgoglio per noi associazioni perché dobbiamo stare vicini alle imprese; in questo modo possiamo dare risposte dove serve».

Interessante anche la sottolineatura dell'Assessore allo Sviluppo Economico della Regione Umbria Michele Fioroni: «Aiutare le piccole

imprese è importante, perché anche se sono sane a volte faticano ad accedere al credito per continuare il processo produttivo».

L'appuntamento è terminato con l'esibizione di Neri Marcorè, un artista di fama nazionale che ha saputo attirare l'attenzione dei presenti facendo leva anche sulle regioni di provenienza del personale di UNI.CO. dando valore alle diversità.

La giornata di formazione si è avvalsa anche della collaborazione del sostegno di alcuni partner che lavorano spesso al fianco di UNI.CO.: Counsel, De Besi-Di Giacomo, GranThornton, Tavoni, myOffice, Sixtema, Crif, Artigiancassa.

